

Appello dei consumatori e dell'agroalimentare

Subito l'Autorità sicurezza alimenti

«Subito l'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare». È l'appello rivolto ai ministri della salute, Livia Turco, delle politiche agricole, alimentari e forestali, Paolo De Castro, e al sottosegretario alla sicurezza alimentare, Gian Paolo Patta, da parte di uno schieramento che riunisce il mondo ambientalista, consumérista e della filiera della produzione agro-alimentare, e sottoscritto anche dalla Confederazione italiana agricoltori. La richiesta è di emanare i decreti attuativi per l'istituzione dell'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare: «Un organismo super partes», ha spiegato meglio Roberto Burdese, presidente di Slow Food Italia, «allargato a tutta la filiera, dai produttori ai consumatori, che si occupi della sicurezza alimentare è una necessità sentita da tutta la collettività, e non può più essere rinviata».

«Prodotti Ogm, eccessivo uso della chimica nelle coltivazioni e trasformazioni, filiera allargata, uso indiscriminato di risorse idriche, eccessivo sfruttamento della terra», ha proseguito, «entrano direttamente nel concetto di sicurezza alimentare».

«La costituzione di una Autorità nazionale per la sicurezza alimentare sarebbe un sostegno straordinario allo sviluppo del nuovo modello agroalimentare

italiano di qualità», ha aggiunto Mario Capanna, presidente della Fondazione dei diritti genetici, fra i promotori dell'appello. «Per questo tutta la filiera è unita nel chiedere ai ministri della salute e dell'agricoltura di sbloccare finalmente i decreti attuativi di una agenzia che tuteli la salute dei cittadini e che riequilibri il peso dell'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, troppo spesso sbilanciata a sostegno degli interessi delle multinazionali, e di fronte alla quale il ruolo dell'Italia è oggi inconsistente». «La costituzione dell'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare non può essere ulteriormente rinviata. Occorre procedere in tempi rapidi ed evitare ogni ulteriore ritardo, al fine di dare un valido supporto allo sviluppo di un agroalimentare di qualità e alla tutela dei consumatori», ha sottolineato il presidente della Cia, Confederazione italiana agricoltori, Giuseppe Politi a sostegno dell'appello. «La nuova struttura», ha aggiunto, «deve essere l'interfaccia con l'Authority europea di Parma in tema di informazioni, studi, ricerche. Nello stesso tempo, in sintonia con quanto deciso in altri paesi europei, deve rappresentare un chiaro punto di riferimento per contrastare emergenze e qualsiasi tipo di truffa e di sofisticazione a tavola».

